

SISTRI: Emanato il D.M. semplificazioni

E' ufficiale: **niente SISTRI** per imprese fino a dieci dipendenti. Il Ministero dell'Ambiente ha firmato il *Decreto Ministeriale 126 del 24 aprile*. Una **semplificazione** a favore delle PMI, che va incontro a una pressante richiesta delle associazioni di categoria e allevia il carico per tante piccole aziende. Il SISTRI è infatti operativo da marzo (con regime transitorio fine a fine 2014 e moratoria sulle sanzioni).

Attenzione però: anche le imprese non più tenute ad aderire al sistema elettronico per la tracciabilità dei rifiuti devono rispettare gli obblighi di tenuta dei registri di **carico e scarico** e del **formulario di identificazione**.

Disposizioni

L'articolo 4 fissa gli **oneri contributivi per il 2014**: il contributo annuale va versato entro il 30 giugno e gli operatori devono poi comunicare gli estremi del pagamento attraverso l'area "gestione aziende" del portale SISTRI.

L'articolo 6 stabilisce che gli **obblighi di comunicazione** al SISTRI devono essere assolti esclusivamente tramite i canali telematici indicati sul sito *Sistri.it*. In particolare, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto (attesa a giorni), andranno effettuate tramite il **portale SISTRI** le seguenti procedure: prima iscrizione, modifica anagrafica, pagamento, richiesta di conguaglio o risoluzione di criticità. Il decreto contiene infine altre misure relative a **trasporti intermodali e Regione Campania**.

Le **imprese obbligate** ad aderire al SISTRI restano:

- Enti e imprese produttori speciali di rifiuti pericolosi da attività agricole e agroindustriali con più di dieci dipendenti. Restano esclusi, indipendentemente dal numero di dipendenti, enti e imprese che conferiscono i rifiuti a circuiti organizzati di raccolta.
- Enti e imprese con più di dieci dipendenti produttori iniziali di rifiuti pericolosi.
- Enti e imprese produttori di rifiuti speciali pericolosi che effettuano attività di stoccaggio.
- Enti e imprese che effettuano attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Campania.
- Enti e imprese produttori iniziali di rifiuti pericolosi da attività di pesca professionale e acqua cultura con più di dieci dipendenti. Sono escluse, indipendente dal numero di dipendenti, enti e imprese iscritti alla sezione speciale "imprese agricole" del Registro delle imprese che conferiscono i rifiuti a circuiti organizzati di raccolta.